



MANDACARÌ

altrospacieu

MANDACARÌ
Anno 23 N. 2 | DICEMBRE 2022
BIMESTRALE

Poste Italiane SpA - sped. in a.p. - D.L. 353/2003
come in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1 comma 2,
DCB Trento - Taxe perçue

VITE CHE CAMBIANO VITA



La storia dietro la fotografia di copertina:

“Da grande sarò una dottoressa e curerò i bambini”

Rosa Escobar Castillo

studentessa di 11 anni con la sua cuginetta

Le due bimbe sono figlie di produttrici di cacao della cooperativa UOPROCAE e vivono ad Esmeraldas, cittadina classificata come “zona roja” (zona rossa) perché tra le zone più povere e più violente di tutto l’Ecuador.

Mandacarù

numero 2, dicembre 2022

Registrazione Tribunale di Trento

n. 1031 R. st. del 16.9.1999

Registro nazionale della stampa n. 9365

Redazione di Mandacarù:

Via Prepositura 32, 38122 Trento

Coordinamento editoriale: Beatrice De Blasi

Direttore responsabile: Domenico Sartori

Publistampa Arti grafiche - Pergine

Foto e testi di Beatrice De Blasi

con il prezioso supporto di Bepi Tonello,

Marino Cofler e dello staff Ufficio

Comunicazione di Banco Codesarrollo.

VITE CHE CAMBIANO VITA

Ancora oggi oltre l'80% delle bambine indigene in Ecuador vive in povertà. Che cosa significa? Significa che non hanno accesso ai servizi di base, cibo a sufficienza, acqua potabile, salute fisica ed emotiva, istruzione. La povertà in Ecuador ha il volto di una bambina indigena che a casa sbriga tutte le faccende che può e si occupa dei fratellini e sorelline più piccoli mentre i genitori sono via a lavorare.



La sua istruzione secondaria è impensabile.

Uno: perché è donna. Due: perché è indigena e la popolazione indigena ha minore accesso all'istruzione superiore. E tre: perché ci vuole il suo lavoro in famiglia per andare avanti.

È una bambina che sa, che intuisce, che ci sono altre bambine che non lavorano, bambine che semplicemente sono bambine che giocano, studiano, che non devono fare chilometri per andare a prendere l'acqua o lavorare la terra.

I bambini indigeni non sono operosi perché capiscono il valore del rendersi utili e collaborare fin da piccoli, ma perché, a differenza di noi, i loro genitori non possono permettersi una bocca che non produce.

Hanno visto generazioni di donne invecchiare prematuramente e avere figli da giovanissime, quando sono poco più che bambine.

In quale preciso momento rinunciano ai loro sogni?

In quale momento rischieranno di arrendersi a un destino segnato da un modello di sviluppo che le incatena alla povertà?

Banco Codesarrollo partner di Mandacarù Onlus di cui vi raccontiamo la storia nelle pagine che seguono, alleandosi con il movimento indigeno e con centinaia di organizzazioni piccole e grandi, da ben 25 anni si sta battendo per quelle bambine.

Quello di Codesarrollo è un lavoro lento e costante affinché crescendo, quelle bambine non muoiano di parto, affinché possano studiare, diventare maestre, piccole imprenditrici, artigiane, contadine, medici o atlete.

Vite che cambiano vita, grazie alla finanza solidale.

Codesarrollo, finanza solidale in Ecuador

“Sogniamo che una nuova economia, senza sfruttamento e dipendenza, permetta ai poveri non solo di soddisfare la fame materiale, ma anche la fame di educazione, di organizzazione comunitaria, di partecipazione alla vita civile, di benessere e dignità”

Sta in queste parole di Giuseppe “Bepi” Tonello, presidente di Banco Codesarrollo (nata come Cooperativa di Risparmio e Credito Desarrollo de los Pueblos nel 1998), il sogno, l’utopia possibile, la sfida del progetto di finanza etica in Ecuador.

UNO SVILUPPO A 360 GRADI

Cinquantadue anni fa nasceva il Fondo Ecuatoriano Populorum Progressio - Fepp, il primo fondo di credito destinato a dare un’attenzione prioritaria ai piccoli produttori e ai contadini delle aree rurali e urbane in Ecuador. Ispirato dalla grande enciclica di Paolo VI, “Populorum progressio”, il vescovo di Quito mons. Candido Rada, costituì il Fepp come fondazione senza scopo di lucro per assistere le fasce più a rischio della popolazione e cominciò ad organizzare programmi di formazione per gruppi e organizzazioni di base indigene e contadine.

L'obiettivo era la promozione di uno *sviluppo integrale*, secondo lo spirito evangelico e la dottrina sociale della chiesa, ossia un insieme di attività collegate tra loro come ad esempio avere terra da coltivare, aumentare la produzione, poter commercializzare i prodotti ad un prezzo equo, preservare le risorse naturali, formare i giovani, poter generare risparmio da investire in piccole imprese.

MUSHUC YUYAY UN PENSIERO NUOVO

“Opportunità e problemi esistono ovunque. Il segreto dello sviluppo sta nel saper utilizzare le risorse disponibili per risolvere i problemi. La principale risorsa dell’Ecuador è la gente, con i suoi valori culturali ancora intatti: la solidarietà, lo spirito comunitario, l’amore per la terra e per la vita. Ma tutto questo non basta e la gente dell’Ecuador l’ha capito: occorre una mentalità nuova”, ci dice Bepi Tonello, quando gli chiediamo di raccontarci la storia di Banco Codesarrollo. *Mushuc yuyay* in lingua quechua, l’antico idioma del popolo Inca, significa “pensiero nuovo”.

Ed è stato un pensiero nuovo quello che ha guidato il Fepp ad affrontare una delle cause della povertà, la negazione del diritto di accesso al credito. Il Fepp, in risposta a questo problema, generò il seme della Cooperativa di Risparmio e Credito “Desarrollo de los Pueblos” Ltda. Codesarrollo, oggi Banco Codesarrollo, che giorno dopo giorno, si è consolidato come Banca etica, socialmente e ambientalmente responsabile, al servizio del popolo, di contadini, artigiani, commercianti e anche di orga-

nizzazioni finanziarie locali (cooperative di risparmio e credito e casse di risparmio) che costituiscono il fulcro di Codesarrollo.

A 25 anni dalla nascita, Codesarrollo è un'istituzione finanziaria privata di ispirazione cristiana con una visione sociale che sostiene lo sviluppo locale e globale della popolazione emarginata dell'Ecuador, attraverso la fornitura di prodotti e servizi finanziari di qualità, contribuendo a ridurre la povertà e lavorando per la giustizia, la pace e garantire condizioni di vita più umane.

Un'utopia che è diventata realtà, riassunta nel motto "*La plata de los pobres a los pobres*", il denaro dei poveri ai poveri che si può leggere su tutte le insegne delle numerose agenzie di Codesarrollo sparse in tutto l'Ecuador. Ed è anche la ricetta, semplice ma rivoluzionaria, alla base del successo di questa cooperativa di credito che inverte la rotta dei flussi di ricchezza.

"Proviamo a immaginare la finanza locale come un fiume che corre al mare portando con sé tutto e





lasciando nulla alle spalle” – ci dice Tonello – “noi vogliamo che quel fiume si fermi in piccole lagune che trattengano nella comunità la ricchezza prodotta e creino lavoro. Solo in questo modo si possono aiutare le persone ad uscire dalla povertà e costruire un futuro diverso”.

Una “*banca buona*” che però non si limita a garantire il credito alle famiglie. Il denaro da solo non è sufficiente, bisogna “riattivare” le persone. Ecco perché il Fepp, da sempre si è occupato anche di assistenza e di formazione professionale che nel concreto vuol dire portare i contadini a scuola, insegnare loro a risparmiare e reinvestire i propri gruzzoli per ottimizzare la produzione nei campi oppure imparare a curare il bestiame malato, a lavorare la lana e gestire il commercio di mais, fagioli o riso.

“*Por el Fepp tiengo la tierrita*”, ci dicono i campesinos con orgoglio e riconoscenza, quando visitiamo il progetto di Rayo de Sol, perché avere la terra si-

gnifica poter vincere la fame e vendere i propri prodotti in un circuito locale che garantisce un prezzo equo. Alcune famiglie sono anche riuscite a mandare i figli all'università, obiettivo che sembrava addirittura impensabile negli anni Settanta dove ad esempio a Salinas, paesino a oltre tremila metri sulle Ande, quasi un bambino su due moriva prima di saper parlare e i tassi di analfabetismo superavano il 90 per cento.

A FARE LA DIFFERENZA È LA CAPACITÀ DI CREARE LAVORO

Codesarrollo ha creato centinaia di posti di lavoro e incoraggiato le donne a mettersi in gioco.

Le ricamatrici, ad esempio, hanno un'abilità straordinaria e da quando sono in attività molti dei loro mariti, finiti a lavorare oltre confine, sono tornati a casa. Le persone meno abbienti vengono aiutate a reinvestire nella comunità e per la comunità, quel poco, a volte solo un dollaro al mese, che faticosamente ogni famiglia riesce a risparmiare, in modo da alimentare attraverso il credito, un lento ma progressivo e diffuso percorso di sviluppo.

Non è importante la quantità per famiglia: un dollaro, due o cinque dollari al mese per ciascuna famiglia. Ma se le famiglie sono centinaia, migliaia, decine di migliaia, diventano piccole fortune che sono improduttive se restano sotto il materasso o se finiscono depositate nelle grandi banche che investono ingenti somme di denaro in un'economia che distrugge il



In Ecuador non si usano le parole microcredito o microfinanza: sono riduttive. È una finanza grande perché con poco fa tantissimo. E crea lavoro alla faccia degli usurai

pianta e sfrutta le persone. Ma producono prosperità nelle comunità locali quando vengono investiti nella casse rurali locali.

La formula di Codesarrollo sta nell'aver capito che se i poveri

vengono messi in condizione di poter amministrare i loro piccoli risparmi, investendoli nella produzione locale di ogni comunità, allora è possibile vincere la povertà. Reinvestire il risparmio dove viene generato consente di realizzare un'economia circolare capace di creare sviluppo nelle zone marginali delle città e in zone rurali dove viene praticata l'agricoltura andina a 3-4 mila metri di altitudine. Codesarrollo attraverso le sue piccole casse coo-

perative sparse in tutto l'Ecuador può concedere un credito fino a dieci volte maggiore del capitale sociale accumulato, in questo modo si alimenta un lento ma progressivo sviluppo.

Il risultato è doppiamente vincente, capitale umano ed economico vengono trattenuti sul territorio e grazie ai risparmi investiti là dove vengono generati, si realizzano forme di economia circolare.

Un modello virtuoso capace di creare sviluppo nelle campagne e nelle aree marginali delle città, oltre che capace di contrastare attivamente la piaga dell'usura.

Il 61% del portafoglio crediti di Codesarrollo e il 65% di tutte le operazioni, riguardano persone delle aree con il più alto tasso di povertà del paese

In Ecuador gli usurai caricano interessi oltre il 30 per cento mensili e le banche chiedono circa il 28,5 per cento annuale.



I piccoli istituti cooperativi di villaggio invece invertono i flussi. A condizioni molto agevolate portano risorse nelle aree rurali evitando le concentrazioni di ricchezza. Le sfide però sono ancora tante, specialmente ora che siamo in crisi economica e c'è un aumento della criminalità e della violenza. In questo momento gli usurai purtroppo stanno facendo festa, ci racconta Bepi Tonello. Una massa sempre più grande della popolazione rischia di finire nelle loro grinfie.



Piccoli prestiti per grandi sogni

Quando vengono restituiti, i soldi prestati hanno svolto un compito importante: sono diventati proprietà della terra da coltivare, casa, animali, sementi, attrezzi da lavoro, formazione professionale, possibilità concreta di proseguire gli studi per i figli (anche per le ragazze!) di contadini e artigiani. Qui di seguito alcune storie di finanza cooperativa realizzata attraverso l'attività quotidiana delle piccole *Cajas Rurales* legate a Codesarrollo.



“Sono un uomo di campagna, io e mia moglie coltiviamo la terra per crescere i nostri figli e sviluppare il nostro angolo di paradiso in montagna. Il lavoro nel campo è duro ma molto soddisfacente. Curiamo le piante ogni giorno e grazie alla nostra perseveranza e alle cure iniziamo a vederne i risultati. Il nostro è un progetto di riforestazione con piante da frutto e recupero di una terra impoverita dallo sfruttamento intensivo e deforestazione. Grazie agli investimenti che abbiamo potuto fare con CODESARROLLO più di cinque anni fa, abbiamo potuto creare delle vasche per la raccolta dell'acqua piovana ed un sistema di irrigazione a goccia. Oggi vediamo letteralmente il frutto del nostro lavoro.”

*Alfonso Cuma, proprietario del frutteto
“El Cedro”, Comunità Lavandero, San Clemente*



Codesarrollo in collaborazione con l'organizzazione agricola PRODUCAMPO, ha supportato una fattoria che funge da centro formazione e sperimentazione in campo di tecniche agronomiche per mitigare il cambiamento climatico. Carmen Alicia Moreno con suo marito Wilson Edmundo Hernández sono responsabili della sperimentazione nel terreno di loro proprietà da cui è nata la Fattoria Dimostrativa “Rayo de Sol” situata nella comunità di San Pedro, comune di Piartal di Montúfar, provincia di Carchi. Con il supporto di Codesarrollo e un finanziamento del Programma per lo Sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP) sono state realizzati 8 interventi per ridurre l’impatto del cambiamento climatico e diversificare le fonti di reddito delle famiglie coinvolte nel progetto.

In particolare sono stati realizzati:

1. un serbatoio (di raccolta e deflusso) di acqua piovana. L’acqua viene impiegata per il campo e per abbeverare il bestiame nella stagione secca;
2. irrigazione efficiente: sistema per innaffiare le piante solo alla radice, per colatura o per micro-aspersione;
3. delle barriere frangivento (alberi e cespugli di diverse altezze piantati perpendicolarmente alla direzione da cui soffia prevalentemente il

- vento, per ridurre forza e limitare danni potenziali a colture, pascoli o animali);
4. delle serre che replicano condizioni ottimali per la crescita di raccolti;
 5. conversione ad una gestione silvo-pastorale: gestione agroforestale che combina produzione di foraggio per il pascolo del bestiame con la coltivazione di alberi e arbusti da legname e da frutto;
 6. vermicompost: produzione di compost a base di lombrichi con riciclo di letame, rifiuti alimentari e agricoli. Si ottiene humus e fertilizzante liquido;
 7. apicoltura: allevamento di api per l'impollinazione delle piante da frutto e per la produzione di miele, cera, pappa reale, propoli, polline;
 8. piscicoltura: sistema di produzione ittica in stagni di tilapie e trote destinate all'autoconsumo e alla vendita al mercato locale.



“Abito a Crucita, vicino alla spiaggia, siamo a 20 minuti da Portoviejo in provincia di Manabí, in una comunità che vive di pesca e di turismo. Praticiamo una pesca sostenibile che rispetta i cicli biologici di riproduzione praticando periodi di fermo della pesca. In questo modo non mettiamo a rischio le specie marine come fa invece chi pratica la pesca intensiva.

Ogni pomeriggio le famiglie dei pescatori si organizzano in spiaggia per preparare l'escursione in mare. Nella stagione della pesca quando l'orologio segna le 15.00 e vedo il sole avanzare sull'orizzonte, so che è il momento di partire. È un momento di entusiasmo e speranza nel pensare che al ritorno, di notte, la nostra rete sarà carica di pesce e crostacei.

Peschiamo in piccoli gruppi e ora il mio orgoglio più grande è andare in mare con mio figlio con cui condivido ore di silenzio e di attesa, soprattutto quando dobbiamo aspettare che il pesce si avvicini al nostro tramaglio e vedo nei suoi occhi la stessa emozione di navigare nell'oceano che avevo alla sua età. La pesca è un'attività faticosa, dipende dalle condizioni del tempo ma anche da altri fattori come il denaro che è necessario per acquistare mezzi di lavoro. Dieci anni fa avevo un sogno, avere la mia barca.

È stato il momento in cui ho conosciuto CODESARROLLO, che è una banca diversa dalle altre. Ha visto in me la voglia di andare avanti, accompagnandomi negli anni non solo per concedermi un credito giusto ma anche per darmi opportunità di formazione per rafforzare la mia piccola azienda e gestirla in modo sostenibile. È davvero gratificante sapere che qualcuno si fida di te.

Mi piace quello che faccio, il mare è la mia passione, mi riempie di gioia pensare che ogni attività, per quanto piccola, sia dignitosa e grande nello stesso tempo per la passione e i sacrifici che richiede”.

Paulo Franco, Crucita - Manabì

Salinas, sviluppo locale con una visione di futuro

Visitando Salinas si possono vedere progressi reali: fabbriche, filande, cooperative locali di risparmio e credito, hotel, aziende alimentari e soprattutto le persone della comunità stessa che occupano posti di lavoro e generano commercio.

Non è sempre stato così. Negli anni '70 Salinas era un villaggio tra i più poveri della provincia andina di Bolívar, a sua volta la provincia più povera dell'Ecuador, la cui popolazione era in una condizione di terribile arretratezza. Tetti di paglia, senza ac-





qua potabile né sistema fognario, privi di telefono e luce elettrica, sperduti, nel cuore delle Ande ecuadoriane centrali, a un'altitudine di 3.550 metri. Quando vi arrivò padre Antonio Polo con un gruppo di volontari, lo sconcerto fu enorme nello scoprire che alle ultime elezioni comunali aveva votato solo l'8% degli adulti, gli unici ad averne diritto perché in grado di leggere e scrivere.

Il tasso di mortalità infantile raggiungeva il 40%, spesso per la mancanza del denaro necessario a comprare medicine basilari come sciroppi, sieri d'idratazione o vestiti adeguati per i freddi notturni. I giovani cercavano lavoro nelle regioni costiere o emigravano ancor più lontano, dato che a Salinas l'alternativa era un lavoro paragonabile alla schiavitù nella produzione del sale per soli 20 centesimi di dollaro al giorno.

Uomini e donne che si spaccavano la schiena tutto il giorno nei giacimenti per poi dover "asciugare" e "bruciare" il sale con la legna che andavano a cercare nel bosco in montagna. L'estrazione era orchestrata da un'élite di famiglie potenti, latifondiste, in un sistema feudale. Il quadro drammatico del cantone comprendeva pure svariati casi di violenza, giustizia sommaria e abusi sessuali eseguiti dalle stesse famiglie nobili ai danni degli indigeni.

La quasi totalità degli abitanti del cantone (25 comunità) erano indigeni Kichwa, e vivevano in una condizione estremamente vulnerabile, oltretutto isolata, ad ore di cammino dagli altri centri, collegati da un'unica strada di terra, impossibile da percorrere durante la stagione delle piogge.

L'intuizione di Padre Antonio Polo fu quella di costituire la Cooperativa de Ahorro y Credito (COAC), vero motore dello sviluppo sostenibile della comunità.

Fu così che nel 1974 la COAC finanziò lo stabilimento della prima fabbrica casearia, grazie ai risparmi depositati da tutti i soci, oltre a vari altri progetti produttivi resi possibili da crediti solidali, la cui crescita portò alla creazione di un'organizzazione più grande, la FUNORSAL (Fundación de Organizaciones de Salinas) per poter far fronte alle richieste delle nuove attività imprenditoriali del cantone. In pochi anni nacquero 28 cooperative affiancate da progetti di assistenza tecnica per migliorare la produttività dei campi e delle aziende casearie, educazione finanziaria per gestire meglio i propri risparmi, ed accompagnamento sociale per migliorare il benessere della gente: parte degli utili veniva ridistribuita alla comunità sotto forma di diversi servizi di base, infrastrutture, strade, salute e istruzione.

Negli anni Salinas ricevette l'appoggio di Codesarrollo e oggi Salinas è cresciuta, si sono ampliate le aziende e le associazioni di sostegno, tra cui la Filanda Intercomunale di Salinas, l'Associazione di Sviluppo Sociale di





Artigiani del Tessile (donne artigiane), la Fundación Familia Salesiana Salinas (attività di formazione, salute per giovani e bambini), oltre ovviamente al Salinerito, l'impresa di agroindustria rurale più importante dell'Ecuador, i cui prodotti sono esportati fino in Europa. Nonostante l'immensa operosità delle persone, non sarebbe stato possibile passare da una produzione giornaliera di 180 litri di latte ai 7.000 attuali, non ci sarebbero stati la riqualificazione dei pascoli, la commercializzazione dei prodotti, il miglioramento delle unità educative (ad oggi si contano più di 150 laureati universitari a Salinas), e, soprattutto, la forte attrattività turistica di cui oggi gode tutto il cantone per le sue dovizie naturali e paesaggistiche (a due passi sventa il Chimborazo, il vulcano più alto dell'Ecuador, nonché cima terrestre più vicina al Sole).

Diamo i numeri

L'Ecuador è ricco di materie prime ma abitato da gente poverissima, o meglio da gente impoverita da secoli di sfruttamento selvaggio dovuto ad un'economia di stampo neocoloniale ed estrattivista. Il 40,8% della popolazione vive con meno di 2,50 dollari al giorno. Di questi, il 15,4% con meno di uno. In zone rurali il 27% dei bambini soffre di malnutrizione cronica che nei bambini indigeni raggiunge il 38%.

Il 48% dei bambini non ha accesso ad acqua e servizi igienici. Per i bambini indigeni la situazione è ancora più grave, l'80% non gode del diritto all'acqua potabile e accesso a servizi igienici. Sono 252.000 i bambini e gli adolescenti fuori dal sistema educativo (Fonte Unicef Ecuador).

Le possibilità di accedere al credito per coloro che vivono sulla cordigliera o nelle campagne è pressoché inesistente con un rischio altissimo di diventare prede dei *chulqueros*, gli usurai che praticano interessi dell'1% giornaliero o dal 20 al 30% mensili e le banche hanno tassi dal 25 al 30% annuali. Ma in tante comunità locali, le piccole associazioni e cooperative nate spontaneamente o promosse dal Fondo Ecuatoriano Populorum Progressio (Fepp), di cui molte guidate da donne, offrono opportunità di credito e risparmio. L'articolazione di questo sistema di servizi ci permette di sostenere



oltre 2.000 organizzazioni di base e almeno 150 organizzazioni di secondo livello. Vuole dire offrire servizi e supportare più di 150.000 famiglie in 23 province dell'Ecuador, quasi 800.000 persone, che rappresentano il 15% della popolazione rurale dell'intero Paese.

I crediti vengono erogati con una precisa destinazione: lo sviluppo dei territori, l'imprenditorialità familiare, giovanile e femminile, l'acquisto e la legalizzazione delle terre da parte dei *campesinos*, gli indigeni che popolano la foresta amazzonica dell'Ecuador, la

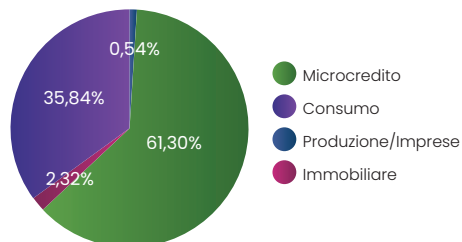
costruzione di nuove case, la commercializzazione di prodotti agroalimentari di qualità, il rafforzamento delle organizzazioni di commercio equo e solidale ecuadoriane.

Negli ultimi 8 anni Codesarrollo ha quasi raddoppiato gli impieghi a favore dei *campesinos* aiutando centinaia di migliaia di soci a sviluppare le loro attività per raggiungere un livello di vita dignitoso.

La solidità della banca è testimoniata dall'aumento del capitale sociale che, come il patrimonio sociale, è quasi triplicato permettendo quindi di erogare prestiti per quasi 200 milioni di dollari.

INFORMAZIONI ECONOMICHE E SOCIALI AL 30 GIUGNO 2020

Distribuzione del numero di operazioni per tipologie in vigore al 31 marzo 2022



32.810 operazioni collocate, di cui:



Crediti alle donne

35,53%

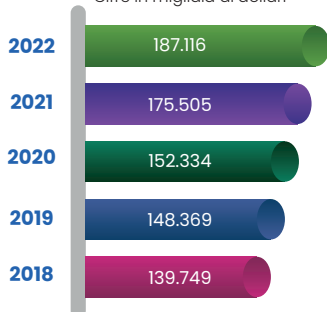


Prestiti ai giovani

35,03%

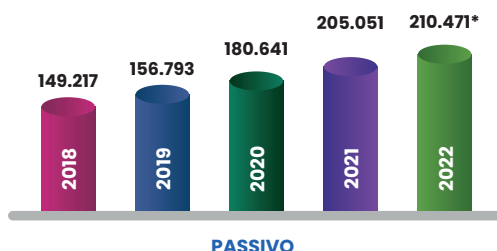
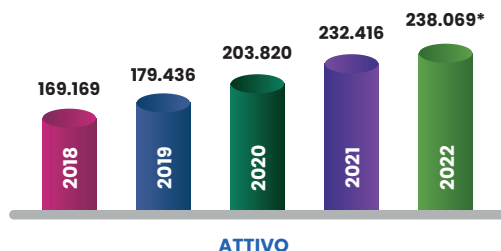
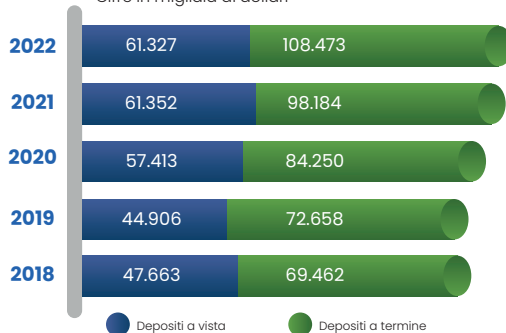
SALDO DEL PORTAFOGLIO CREDITI

Cifre in migliaia di dollari



DEPOSITI DAL PUBBLICO

Cifre in migliaia di dollari



FONTE: Report R04. Report Obbligazioni verso il pubblico predisposto da: Management per Innovazione e Sviluppo Mercato dell'EPS



56%

Percentuale operazioni
collocate in zona
RURALE



42%

Percentuale operazioni
di credito erogate a
DONNE



35%

Percentuale operazioni
di credito erogate a
GIOVANI



65%

Percentuale di operazioni
di credito destinate al
SETTORE AGRICOLO

**\$22
millones**

15%

Percentuale del portafoglio complessivo
della Banca erogato ad organizzazioni
dell'**ECONOMIA POPOLARE E SOLIDARIA**

LO SVILUPPO DI BANCO CODESARROLLO

“Il bene si deve fare bene”: Codesarrollo ha lavorato sodo per ottenere un miglioramento della valutazione del rischio, che consente a soggetti nazionali ed esteri di poter valutare il controllo di gestione e la solidità finanziaria.

“In Ecuador vogliamo sconfiggere la povertà rendendo felici i poveri”. Sì, felici più che ricchi.

Ma per far crescere la ricchezza in modo che sia a beneficio di tutta la comunità, che contribuisca a rafforzare il tessuto sociale oltre che garantire una vita dignitosa alle persone, l'esperienza di Banco Codesarrollo ci insegna che il segreto sta nel *come* la ricchezza viene prodotta.

La sfida non sta solo nel buon funzionamento della banca. La vera sfida è contribuire al miglioramento nella qualità della vita delle persone che si affidano a Banco Codesarrollo e che ne richiedono i servizi. Parliamo di persone che affidano a Codesarrollo i loro risparmi, frutto di tanto lavoro e sacrificio. Poi, dopo aver ricevuto una formazione dagli operatori sociali e finanziari, sviluppano microprogetti imprenditoriali e ricevono credito. Sono piccoli investimenti che non si limitano a generare reddito o servizi ma generano posti di lavoro, cibo, economia locale, conservazione dell'ambiente, turismo sostenibile.

“La finanza popolare genera distribuzione più equa delle risorse senza lasciare nessuno indietro, inoltre diventa uno strumento affinché persone, giovani e meno giovani, possano dedicarsi allo studio, possano imparare cose nuove ed essere motore

dello sviluppo locale, sostenute dalla rete nazionale di cooperative di risparmio e credito, casse rurali, banche comunitarie generate che collaborano nei vari territori per fare dell'Ecuador un Paese più bello, più giusto, più umano”.

Negli ultimi due anni CODESARROLLO ha affrontato grandi sfide per contribuire in modo significativo a riattivare produttivamente i suoi piccoli risparmiatori duramente colpiti dalla pandemia. I risultati di questo impegno li possiamo vedere nell'attivo cresciuto di 28,6 milioni di dollari USA (+14%) e nel portafoglio crediti aumentato di 23,2 milioni US\$ (+ 15,26%). Per quanto riguarda la gestione e i servizi, è stata accelerata la trasformazione digitale per offrire nuovi prodotti e per aggiornare le metodologie di



CALIFICACIÓN DE RIESGO

De acuerdo a lo determinado en el Art. 237, del Libro I, del Código Orgánico Monetario y Financiero y la Codificación de la Superintendencia de Bancos, Libro I, Título XVII, Capítulo III, Artículo 23 el Comité de Calificación de Microfinanza Calificadora de Riesgos S.A. Microriesg (MFR) decidió asignar a:

Banco Desarrollo de los Pueblos S.A. CODESARROLLO

La siguiente calificación con corte al 31 de diciembre del 2021:

A-

"La institución es fuerte, tiene un sólido récord financiero y es bien recibida en sus mercados naturales de dinero. Es posible que existan algunos aspectos débiles, pero es de esperarse que cualquier desviación con respecto a los niveles históricos de desempeño de la entidad sea limitada y que se superará rápidamente. La probabilidad de que se presenten problemas significativos es muy baja, aunque de todos modos ligeramente más alta que en el caso de las instituciones con mayor calificación."



Aldo Moauro
Presidente Comité de Calificación



Evrim Kirimkan
Gerente General

analisi del credito. Grazie a questi progressi Codesarrollo ha modificato il suo rating di rischio da BBB+ ad A-.

Un traguardo importante che permette di rafforzare l'impegno nell'economia popolare e solidale che **Mandacarù Onlus contribuisce a sostenere con la propria partecipazione azionaria.**

Dall'analisi dell'impatto generato da Codesarrollo nell'ultimo rapporto annuale, emerge **una grande attenzione ai più giovani (quasi 8 milioni di dollari erogati), all'acquisto e riscatto della terra da parte dei campesinos (oltre 5 milioni) e allo sviluppo di imprese in forma comunitaria.**

Tra le nuove linee di finanziamento proposte da Codesarrollo, il credito (oltre 4 milioni di dollari) finalizzato alla **creazione di progetti in ambito di**



sostenibilità ambientale, come l'installazione di pannelli solari nelle scuole andine, la riforestazione, la diffusione di cucine "ecologiche" nelle aree rurali del Paese. Per quanto riguarda il numero di operazioni concesse, queste si concentrano soprattutto in tre settori: le attività produttive, le micro e piccole imprese e le imprese giovanili.

Al 30 giugno 2022 il 35,53% dei crediti sono stati destinati a donne, il 35,03% dei crediti a giovani. Indicativa e in linea con la missione di Codesarrollo e con gli obiettivi del progetto Finanza Campesina, anche la distribuzione geografica dei crediti: il 61% è localizzato in municipi dove la povertà colpisce oltre il 70% della popolazione, il 39% in municipi in cui la povertà riguarda tra il 31% e il 69% della popolazione.

Oggi Codesarrollo è considerato un vero e proprio caso di studio non solo in Ecuador ma anche a livello internazionale: ha ottenuto successo perché lavora con migliaia di persone mettendo al centro delle sue attività il problema della distribuzione della ricchezza in un contesto in cui la pandemia e la crisi economica negli ultimi due anni hanno duramente colpito il tessuto sociale.

In Ecuador crisi vuol dire ritirare i figli dalla scuola, non avere i soldi per curarsi quando si sta male, non avere accesso ad acqua e corrente elettrica, mangiare meno quando già c'è un deficit di proteine e vitamine, non avere un tetto o perdere la territa perché un usuraio te li porta via. Qui con la crisi è la vita stessa delle persone a correre rischi in più.

La crisi ha messo ancora una volta in evidenza che si dà più ascolto ai banchieri (esportatori di capitale) che agli emigranti (importatori di rimesse), alle grandi aziende che beneficiano di prestiti bancari più che ai milioni di piccoli produttori del risparmio nazionale, alle compagnie di legname (che abbattano alberi e distruggono foreste) che ai *campesinos* (che gli alberi invece li piantano), ai grandi latifondisti esportatori più che ai mini-fondisti che producono il cibo di tutti i giorni.

È in questo contesto che si realizza il sostegno di Mandacarù Onlus a Codesarrollo, dimostrando che non solo un altro mercato è possibile ma anche che un altro sistema creditizio è possibile. Investire nella finanza solidale è un investimento nello sviluppo, è un cammino verso la produzione di un sistema permanente più giusto e solidale per tutti. È un'ottica che coniuga insieme tre concetti: etica, finanza e territorio, animata dal soffio del "pensamiento nuevo" di Codesarrollo, quel pensiero nuovo dell'antico idioma indio quechua "mushuc yuyay" che vi invitiamo a fare anche vostro.

FONTI

Baldin, S., & Zago, M. (2014). *Le sfide della sostenibilità. Il buen vivir andino dalla prospettiva europea* (pp. 1-413). Filodiritto Editore.

Banco Codesarrollo (2022), Rapporto Primo Semestre.

Ferrari & Piva (2012) *Il credito per il Buen vivir*. Ecra Pocket Editore.

INEC (2018), Inchiesta Nazionale Salute e Alimentazione - ENSANUT.

INEC e UNICEF (2018). *Acqua, servizi igienico-sanitari e igiene: misurare gli SDGs in Ecuador*.

UNICEF (2022), *Indagine sul benessere delle famiglie durante la pandemia di COVID-19 in Ecuador (Encovid-Ec)*. Sesta indagine giugno 2022.



**Cosa possiamo fare?
Investiamo in umanità**

**È il momento di sostenere
Banco Codesarrollo per
lo sviluppo della finanza
solidale in Ecuador**

Fin dagli anni '90 – attraverso la Cooperativa Il Canale poi confluita in Mandacarù nel 2019 – i soci Mandacarù stanno sostenendo lo sviluppo di Banco Codesarrollo (Banco

Desarrollo de los Pueblos) sulle Ande dell'Ecuador. Per contrastare i pesanti effetti della crisi economica combinata con l'impatto devastante della pandemia Covid-19 che si sono abbattuti sul tessuto socio-economico dell'Ecuador in questi ultimi due anni – e in particolare per aumentare gli interventi a favore delle fasce di popolazioni più povere – il Banco ha lanciato una propria campagna di aumento del capitale sociale.

I soci Mandacarù attraverso la sottoscrizione di capitale sociale in Mandacarù – vincolato alla sottoscrizione di capitale sociale di Banco Codesar-



rolo - potranno sostenere lo sviluppo delle caratteristiche attività del Banco in Ecuador. Crediamo che questo "moltiplicatore di solidarietà" andrà ad ampliare la sfera di azione della nostra Cooperativa, avvicinando la finanza all'etica e così creando una nuova catena di formazione del valore economico e sociale.

L'aumento di capitale sociale permetterà a Banco Codesarrollo di raggiungere contemporaneamente più obiettivi:

- un aumento dei finanziamenti erogati: l'importo medio dei finanziamenti erogati dal Banco ammonta a 4.000 € e ogni aumento di capitale sociale di 1.000 € permette al Banco di erogare nuovi finanziamenti per 10.000 €. Così la sottoscrizione di 1.000 € (il rapporto minimo di 1 a 10 tra capitale sociale e nuovi finanziamenti erogati è imposto dalle leggi bancarie dell'Ecuador) di capitale sociale in Mandacarù - che verrà vincolato a Banco Codesarrollo - permetterà ai soci Mandacarù di garantire nuovi accessi al credito - pari a dieci volte l'importo del capitale sottoscritto - a persone altrimenti escluse dalla possibilità di ricevere un supporto finanziario;
- l'aumento di capitale inoltre permetterà al Banco di conseguire un rafforzamento del proprio patrimonio: il miglioramento del patrimonio è un requisito indispensabile affinché il Banco possa potenziare il suo accesso al mercato finanziario e possa così reperire





maggiori risorse da impiegare nella sua attività di "finanza solidale".

Grazie all'aumento del proprio capitale sociale Banco Codesarrollo potrà ampliare i finanziamenti destinati ai più giovani (attualmente più di 8 milioni di dollari erogati) e quelli finalizzati all'acquisto e al riscatto della terra da parte dei campesinos (oltre 5 milioni di dollari) e allo sviluppo delle piccole imprese in forma comunitaria della Economía Popular y Solidaria.



È importante evidenziare che tra le nuove linee di finanziamento sviluppate da Banco Codesarrollo vi sono quelle destinate a supportare progetti promossi con criteri di sostenibilità ambientale (per oltre 4 milioni di dollari) come l'installazione di pannelli solari nelle scuole andine, la riforestazione, sistemi razionali di irrigazione, serre, miglioramento dei processi produttivi e la diffusione di cucine "ecologiche" nelle aree rurali del Paese.

I crediti erogati da Banco Codesarrollo hanno questa distribuzione geografica: il 61% è localizzato in municipi dove la povertà colpisce oltre il 70% della popolazione, il 39% in municipi in cui la povertà riguarda tra il 31% e il 69% della popolazione.





Per aderire alla Campagna “Banco Codesarrollo”

è sufficiente fare un versamento (per multipli di 50 euro) con la causale **“Capitale Sociale vincolato a Banco Codesarrollo a nome di ...”** sul conto corrente bancario presso Cassa Rurale di Trento intestato a Mandacarù Onlus Scs **IBAN IT 36 C 08304 01813 000013021140** oppure sul conto corrente bancario presso Cassa Rurale di Bolzano intestato a Mandacarù Onlus Scs **IBAN IT 37 B 08081 11604 000311000244**, c/c postale n. **14713382** (il versamento può anche essere fatto con il bollettino ccp allegato).

Per ogni informazione sulla sottoscrizione di capitale sociale a favore della Campagna “Banco Codesarrollo” (che, lo ricordiamo, non è una donazione: le azioni in Mandacarù rimangono proprietà del socio e vanno ad aumentare la propria partecipazione in capitale della Cooperativa Mandacarù) è sufficiente contattare Giovanni Bridi, direttore della Cooperativa Mandacarù, allo 0461/232791 o al 347/4012544 o via e-mail giovannibridi@mandacaru.it





La tua volontà di oggi per rendere migliore il mondo di domani

Un dono nel testamento a Mandacarù



con il patrocinio e la collaborazione
del Consiglio Nazionale del Notariato



CONSIGLIO
NAZIONALE
DEL
NOTARIATO

Per informazioni sui lasciti testamentari e sulle eredità si può contattare Mandacarù Onlus Scs scrivendo a lasciti@mandacaru.it oppure telefonare allo **0461.232791**

